

Simone Giusti

POESIE DEL TATTO

2014

del vero / fido ministro e padre dei diletti

Giovan Battista Marino

mission

In noi dappertutto è il volto
e piedi, gambe, pube, glutei, schiena, torace
nudi, senza bisogno di pudore.

A nulla è valso il consiglio del missionario.
Io sono l'indigeno che sfiora la nudità del tuo viso
per impararti a memoria.

Il tuo corpo è sulla punta delle mie dita.

endorphin rush

Ho corso per arrivare
fin qui, poi oltre,
al di là di me stesso
un colpo dopo l'altro
l'inquadratura fissa
dal basso verso l'alto
il corpo in movimento
il cuore, l'arresto, la scarica.
La sequenza è in memoria, incorporata.
Avanti a oltranza.

back

Ci sono schiene che si credono
superiori al culo, al sicuro
dai colpi del destino.
Non sanno il piacere, il morso del dolore,
che una schiena osservata dalla nuca
è un comodo scivolo
porta aperta, un imbuto.

ping

È un rimbalzo
il rimpallo del suono, il suo assorbimento,
la scomparsa e poi il silenzio.

Lo schiocco della lingua, strumento
per calcolare le distanze
asperità, aperture, sporgenze.

Ciechi alla nascita evitiamo incidenti
cerchiamo vie più brevi, arriviamo
dove dice l'olfatto, dove il tatto vuole.

roar

Il ruggito della tua voce roca
il ruggito della tua voce roca
il ruggito della tua voce roca
il ruggito nella tua voce roca

dripping

clof, clop, cloch, cloffete, cloppete
naderu nageru haneru lager
ma tu sei una goccia che non cade
l'ultima goccia, la prima che trabocca

clof, clop, cloch, cloffete, cloppete
naderu nageru haneru lager
bevimi a gocce bevimi a sorsi
l'ultima goccia, la prima che trabocca

clof, clop, cloch, cloffete, cloppete
naderu nageru haneru lager
le gocce non trovano il mare
l'ultima goccia, la prima che trabocca

clof, clop, cloch, cloffete, cloppete
naderu nageru haneru lager
si perde goccia a goccia tutto il cuore
l'ultima goccia, la prima che trabocca

ready made

Tu, *you*, sì, proprio tu

tip tap

Il palmo delle mani
sul volante

il battito ritmato delle dita

la sequenza dei polpastrelli
sul tavolo
dal mignolo all'indice e ritorno

le dita sul pad sulla tastiera
colpi sui tasti le lettere che scorrono

la lingua sul palato la lingua
sulle labbra le labbra sulle labbra

la protesta a piedi nudi
del bimbo indispettito.

check-in

Prendi il mio corpo, ecco le ginocchia
i gomiti e le altre giunture
i muscoli del collo
la sfilza delle vertebre allineate.

Disponi del mio corpo, stendilo
controllane ogni parte
larghezza lunghezza e proporzione
l'appropriatezza dei gesti
la lucentezza dei peli, dei capelli
l'umidità delle mucose.

Ascolta il mio respiro, il battito
come io non so ascoltarmi
controllami frugami e poi fammi entrare
a mani nude senza ingombri
ogni dispositivo spento
sgombro il cervello
pronto a registrare.

end

Il fiato si fa bolla, puoi toccarlo.

cut-off

1. crede di essere speciale
2. ha la sensazione di meritarsi ciò che ha
3. cerca l'intimità
4. persegue una gratificazione immediata
5. ha percezioni inusuali
6. ride senza motivo apparente

il suo disturbo è in via di definizione

turn over

Sono andato a trovarmi
non mi vedevo
mi sono visto mentre mi guardavo
non visto
sotto osservazione.

dr(ink)

Una goccia, un goccio
per scrivere
buttare giù, mettere fuori
tirarsi su
quattro versi, cinque, forse sei
poi basta.

eden

galleggio da giorni
senza pensarci, adesso
galleggio
una spinta dal basso
senza fatica, adesso
galleggio
un lungo respiro, piano
galleggio.

un-skype

Le braccia più lunghe
più estesa la pelle
i polpastrelli occhiuti
i peli antenne tattili

le mani sulla faccia.

crash

Il sovraccarico
l'eccesso
l'esaurimento
il consumo

la connessione assente
il silenzio

non basta l'accensione

il collegamento è necessario.

run run run

Anch'io mi invento un tempo
faccio una corsa nella vita
mi fermo, ti guardo e non mi vedi
io grido non mi senti.

Se indietro non si torna
allora avanti, corri, fatti tempo
arresta il suono, ferma lo sguardo
nell'attimo ti aspetto.

cricchi

E poi, definiti col tatto i confini,
schiantarli.

Copia autoprodotta dall'autore, riproducibile in copie infinite (ma con moderazione).

Ciascun lettore può utilizzare quest'opera a scopi non commerciali e purché ne citi l'autore. Chiunque riesca a utilizzare queste poesie a scopi commerciali è pregato di informarne urgentemente l'autore, il quale sarà ben lieto di imparare qualcosa di utile.

Publicato online il 14 gennaio 2015 sul sito www.simonegiusti.eu.

Creative Commons Public Licenses (CCPL) Attribuzione - Non commerciale – Condividi allo stesso modo 3.0